

Invalsi in campo per decidere i ristori

Per l'anno in corso online i test di autovalutazione già usati da 200mila studenti

In alcune regioni come la Campania, dove l'attività didattica è stata sospesa il 16 ottobre e il rientro al 50% in classe comincerà solo il 1° febbraio, gli alunni delle superiori avranno - a quel punto - passato in Dad più giorni (108, vacanze di Natale incluse) dei 94 trascorsi a casa durante il lockdown di primavera. Basta questo dato a spiegare il forcing della ministra Lucia Azzolina per inserire nel decreto Ristori-5 le risorse con cui finanziare i corsi di recupero, pomeridiani e in corso d'anno, per gli studenti di ogni ordine e grado. Del resto, l'esigenza di contenere i danni collegati all'eccesso di didattica a distanza vale sia per i più grandi, che rischiano di accrescere il gap di apprendimenti già subito nei mesi scorsi, sia per i più piccoli, che stanno faticando a immagazzinare perfino le competenze di base in lettura e scrittura. In quest'ottica, entrambe le categorie possono beneficiare del lavoro dell'Invalsi. Sulla base di una doppia tempistica: nell'immediato, sfruttando i test (volontari) di autovalutazione che l'Istituto ha

Dalle prove in calendario dal 1° marzo la base dati per orientare altri recuperi da programmare a settembre

messo sul sito a metà novembre e che sono stati già compilati da circa 200mila studenti; a settembre, attingendo ai risultati delle prove (obbligatorie) in calendario dal 1° marzo in avanti. Pandemia permettendo.

Quella dell'Istituto di valutazione presieduto da Anna Maria Ajello non è autocandidatura. Il suo coinvolgimento è stato evocato martedì 12 dal presidente dell'Associazione nazionale presidi. E la stessa titolare dell'Istruzione sembra aver aperto in questa direzione. A spiegare al Sole 24 Ore qual è il contributo che potrebbe arrivare dall'Invalsi nel recupero degli apprendimenti è Roberto Ricci, dirigente di ricerca e responsabile Area prove nazionali: «Attraverso le prove che inizierebbero a marzo potremmo dire per ciascuna scuola e ciascuno studente che studente è stato accumulato. Come ha fatto ad esempio l'Olanda». Il suo riferimento va ai test per II e V primaria, III media, II e V superiore in programma secondo la tempistica riassunta qui accanto. Se si riuscisse a rispettare la tabella di marcia prevista ogni istituto potrebbe sapere, entro fine giugno, quanti e quali ritardi ha accumulato nel frattempo ciascun alunno. E, magari, riprogrammare le attività di recupero da mettere in campo

LE PROVE IN CALENDARIO

II primaria (prova cartacea)

Italiano: 6 maggio 2021

Prova di lettura (solo classi campione): 6 maggio 2021

Matematica: 12 maggio 2021

V primaria (prova cartacea)

Inglese: 5 maggio 2021

Italiano: 6 maggio 2021

Matematica: 12 maggio 2021

III media (prova al Pc)

Sessione ordinaria (classi non campione), prove di Italiano,

Matematica e Inglese

(lettura e ascolto): dal 7 aprile al 30 aprile 2021

II superiore (prova al Pc)

Sessione ordinaria (classi non campione), prove di Italiano e

Matematica: dal 10 maggio al 28 maggio 2021

V superiore (prova al Pc)

Sessione ordinaria (classi non campione), prove di Italiano,

Matematica e Inglese

(lettura e ascolto): dal 1° al 31 marzo 2021

a partire dal 1° settembre.

Nel frattempo, sottolinea ancora Ricci, per l'anno in corso si potrebbero utilizzare i test "autodiagnostici" che l'Istituto ha messo in rete di recente (su cui si veda Il Sole 24 Ore di lunedì 24 novembre) insieme a 30 ore di materiale video per docenti e dirigenti proprio «per fare azioni di ristoro sugli studenti». Una prima risposta c'è già stata. Sono circa 200mila, come conferma lui stesso, gli alunni che ne hanno beneficiato: 100mila delle superiori, 60mila delle medie e i restanti della primaria. Mentre sono 110mila i prof che hanno utilizzato i tutorial formativi.

Nella speranza che la recrudescenza del coronavirus e delle sue varianti non impedisca lo svolgimento delle prove classiche come già avvenuto l'anno scorso, quando solo 50mila studenti di quinta superiore hanno potuto svolgerli regolarmente. Per tutti gli altri i test sono stati sospesi. Con una perdita informativa di cui stiamo pagando il prezzo ancora oggi. «Nel momento in cui non puoi tenere tutti a bordo e devi dunque decidere chi può frequentare in presenza e chi a distanza - commenta Ricci - quei numeri ci avrebbero aiutato a capire chi potevamo lasciare terra».